

VISTA la legge regionale 31 ottobre 2006 n. 34 (disciplina degli interventi regionali di promozione dello spettacolo dal vivo);

VISTO in particolare l'articolo 4 della citata legge regionale 34/2006 il quale prevede che la Regione approvi il Piano triennale di promozione dello spettacolo dal vivo, contenente le modalità dell'intervento regionale in materia, disponendo altresì le procedure di approvazione dello stesso;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale 29/12/2010 n.31 con la quale è stato prorogato fino al 31 dicembre 2011 il Piano Triennale di promozione dello spettacolo dal vivo 2008/2010;

RITENUTO pertanto opportuno procedere all'approvazione dello schema di un nuovo Piano, allegato alla presente deliberazione quale sua parte integrante e necessaria, al fine della sua trasmissione al Consiglio regionale;

SU PROPOSTA dell'Assessore alla Turismo, Cultura, Spettacolo angelo Berlangieri;

PROPONE

- al Consiglio Regionale, per i motivi indicati in premessa, di approvare, ai sensi dell'articolo 4 della l.r. 34/2006, il Piano triennale di promozione dello spettacolo dal vivo 2012– 2014, allegato al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale.

PIANO TRIENNALE DELLO SPETTACOLO DAL VIVO PER IL TRIENNIO 2012-2014

INDICE

Elementi identificativi

I. Analisi

II. Obiettivi

III. Interventi e strumenti

IV. Procedure di attuazione

V. Funzioni provinciali

VI. Osservatorio e Monitoraggio

I. ANALISI

Negli ultimi 5 anni, nonostante le difficoltà economiche del Paese, sia per quanto riguarda la produzione, sia per quanto attiene ai consumi, il settore dello spettacolo in Liguria si è mostrato ancora molto articolato e vitale. Come già evidenziato nel piano triennale 2008-1010, e ancor più vero rispetto a 5 anni fa, nel sistema regionale dello spettacolo dal vivo alle principali istituzioni e poli produttivi, a cui sia lo Stato che la Regione riconoscono un ruolo di particolare rilievo, si affiancano le compagnie teatrali e di danza, le orchestre, fondazioni e associazioni musicali, le scuole di musica, ecc.. Pur restando all'interno di numeri limitati, e non sempre sufficienti, si è arricchito il panorama delle strutture riconosciute ed abilitate all'esercizio di spettacoli dal vivo. Allo stato attuale (dati AGIS) si contano in Liguria 18 strutture teatrali (15 nel 2008) a queste si aggiungono altre 12 strutture che svolgono sia attività cinematografica, sia di spettacolo dal vivo per un totale di 30 contenitori potenziali di spettacoli.

All'interno di questi "presidi" dello spettacolo si possono distinguere diverse tipologie: dai teatri di grandi dimensioni delle principali città liguri, ai piccoli teatri rionali, alle volte di grande pregio storico artistico. A queste strutture si aggiungono arene ed emergenze architettoniche di particolare rilievo adibiti in maniera temporanea o saltuaria a luoghi di spettacolo. Vi è da notare che la particolare conformazione del territorio ligure condiziona la distribuzione delle strutture teatrali, quasi tutte disposte lungo la costa e nelle principali città liguri.

Intorno a queste realtà opera un insieme molto articolato di operatori del settore, sia nell'ambito professionale, sia in quello associativo. Da dati che si possono trarre dalle corrispondenze che la Regione ha avuto, è possibile affermare che i soggetti che ruotano intorno

al mondo dello spettacolo dal vivo sono oltre 200, suddivisi, ovviamente, tra professionali ed associativi.

Volendo trovare elementi positivi di riflessioni è necessario evidenziare che la citata congiuntura economica degli ultimi due anni, che ha costretto e limitato le risorse a disposizione per il sostegno alle attività di spettacolo dal vivo, sia delle istituzioni pubbliche, sia degli sponsor privati ha favorito un atteggiamento più costruttivo da parte degli operatori che cercano di fare “sistema” coordinando – quando possibile – le proprie attività e proposte artistiche.

La Regione Liguria che – come le altre istituzioni – ha dovuto, per effetto della crisi congiunturale, ridurre drasticamente in questi anni l’entità dei suoi interventi nell’ambito dello spettacolo dal vivo, ha cercato, sia con i suoi mezzi normativi, sia con una migliore razionalizzazione delle risorse, di mantenere alta la qualità e la caratura dei suoi interventi.

Come noto nel 2006 la Regione – tra le prime nel panorama nazionale – si è dotata di una specifica legge di sistema: la legge regionale 31 ottobre 2006 n.34. “Disciplina degli interventi regionali di promozione dello spettacolo dal vivo”.

Chiave ispiratrice della normativa era quella di fornire degli opportuni strumenti le varie branche del settori della cultura. Infatti lo spettacolo è stato differenziato dal più ampio ambito “cultura” ed è stato, a sua volta, suddiviso in spettacolo “riprodotto”, che ha visto il suo riflesso normativo nell’approvazione della legge regionale 3 maggio 2006 n. 10 (disciplina della diffusione dell’esercizio cinematografico, istituzione della Film Commission regionale e istituzione della mediateca regionale), e spettacolo dal “vivo”, da cui la citata l.r. 34/2006.

Questo intervento legislativo sullo spettacolo dal vivo – proprio adesso in periodo di crisi - riveste una importanza non secondaria, dato che il precedente complesso delle disposizioni regionali in materia non avrebbe consentito la creazione di una mirata politica di regia del comparto, quanto mai necessaria e utile in un contesto come quello attuale.

In pari modo il precedente piano triennale dello spettacolo dal vivo 2008-2010, prorogato per l’anno 2011 con Deliberazione del Consiglio regionale 23 febbraio 2011 n.9, aveva offerto spunti e proposto azioni che hanno maturato buoni effetti e costituiscono la base del presente piano.

La creazione di un filone nuovo denominato “*La Liguria dei Festival*” è stata una decisione vincente, in quanto è riuscito nei dichiarati intenti di promuovere il sistema regionale dei festival in Liguria e di favorire lo sviluppo della promozione del turismo culturale in Liguria. A fianco di questa specifica azione si pone un’attività sinergica di differenti ambiti dell’amministrazione regionale al fine di promuovere festival, di profilo particolarmente alto, promossi da enti locali.

Parimenti la continuazione del progetto “*Insieme in Liguria*” costituisce il radicamento di una formula di sicuro successo.

Se ha avuto successo la realizzazione del filone “*Il teatro del Disagio*”, il mancato raggiungimento degli obiettivi del filone “Oggi a Teatro” deve essere imputato solo alle citate difficoltà economiche. Ciò è ancor più vero se si considera che i punti cardine di questo filone costituiscono la base per la creazione di un circuito di spettacolo dal vivo che costituirà l’obiettivo di legislatura per questo specifico settore di attività.

Non ci si può nascondere che le difficoltà economiche hanno recato pregiudizio a specifici segmenti dell’azione regionale. E’ noto che non è stato possibile ampliare il numero delle istituzioni di spettacolo di interesse regionale, così come alcuni filoni di attività non si sono potuti realizzare. Lo stessa politica di erogazione contributi non è riuscita a distanziarsi dal passato, anche se va sottolineato che le procedure evolutesi nel tempo hanno prodotto buoni risultati.

E’ di particolare rilievo ed interesse che la Regione Liguria, per la prima volta nella sua storia, abbia radunato intorno a sé gli operatori e le istituzioni operanti nel settore in quelli che sono ricordati come gli “*Stati Generali dello Spettacolo*”. L’incontro del 27 gennaio 2011 si è configurato come un interessante momento di confronto generale fra gli operatori dello

spettacolo e rappresentanti degli enti, nel tentativo di attivare sinergie a favore di questo importante settore in un momento di crisi economica congiunturale. La conclusione di quei lavori ha portato alla condivisa consapevolezza che le diminuite risorse a favore delle attività nel campo dello spettacolo dal vivo pongono infatti la necessità di ripensare il sistema di gestione di questo settore nel tentativo di creare un più efficace canale di promozione e circuitazione delle produzioni liguri al fine di valorizzare una risorsa, quale appunto quella della produzione di spettacoli, che nel territorio ligure conserva molti punti di eccellenza.

Da quell' incontro, che costituisce un punto zero della politica regionale si sono sviluppati analisi del fenomeno ed elaborazione di simulazioni che sono alla base del presente piano.

II. OBIETTIVI

Obiettivi del piano

Restano ancora validi gran parte degli obiettivi sia generali, sia specifici ed i risultati attesi che innervavano il piano triennale dello spettacolo dal vivo 2008-2010 e che vengono di sotto riportati .

Obiettivi generali

Essi sono i seguenti:

- 1 Potenziamento dell'offerta di opportunità di consumo culturale di alto livello qualitativo, tutelando e valorizzando le diverse tradizioni dello spettacolo;
- 2 Riequilibrio territoriale dell'offerta di spettacolo, stante il perdurante e prevalente carattere urbano e metropolitano dell'offerta stessa;
- 3 Promozione di un più ampio e diffuso accesso ai consumi di spettacolo, con il fine di aumentare il capitale culturale delle fasce sociali meno favorite e delle nuove generazioni;

Obiettivi specifici

Costituiscono, invece, obiettivi specifici:

1. Incentivare l'attività di produzione di alto livello qualitativo degli enti che operano con finalità professionali nei settori della musica, della prosa e della danza in Liguria, con particolare attenzione ai linguaggi della contemporaneità;
2. Promuovere le attività relative al teatro dialettale;
3. Sviluppare l'attività dei festival;
4. Rafforzare il ruolo di promotori di sviluppo e punto di riferimento sul territorio per le attività di spettacolo, degli enti di rilevanza regionale e nazionale;
5. Valorizzare le strutture teatrali liguri(i contenitori) anche attraverso progetti di reti teatrali, e progetti di residenza di compagnie ed associazioni all'interno dei teatri liguri;
6. Promuovere l'istituzione di un Circuito Regionale di Spettacolo dal Vivo;
7. Favorire la formazione del pubblico ed incrementare i rapporti tra il mondo dello spettacolo e quello della scuola;
8. Favorire la formazione professionale negli ambiti dello spettacolo dal vivo

9. Sviluppare le potenzialità di attrazione turistica dello spettacolo anche attraverso il sostegno alle attività, in particolare ai festival, che valorizzano i siti di interesse storico-artistico e paesaggistico - ambientale.

Risultati attesi

I risultati dovranno essere valutati, avuto riguardo dei seguenti parametri:

1. Aumento della produzione di qualità delle compagnie e delle associazioni che svolgono attività di spettacolo in Liguria;
2. Crescita professionale e del pubblico nell'ambito del teatro in vernacolo;
3. Consolidamento dell'attività dei Festival e delle rassegne di spettacolo dal vivo;
4. Aumento dei rapporti di collaborazione tra gli Enti di rilevanza regionale e nazionale e gli altri soggetti dello spettacolo operanti sul territorio;
5. Consolidamento dei progetti di reti teatrali, e dei progetti di residenza di compagnie ed associazioni all'interno dei teatri liguri;
6. Istituzione di un Circuito Regionale di Spettacolo dal Vivo;
7. Aumento del numero di progetti di collaborazione tra scuola e soggetti dello spettacolo mirati alla formazione del pubblico;
8. Un incremento della professionalità degli operatori nell'ambito dello Spettacolo dal vivo
9. Incremento del turismo culturale.

III. INTERVENTI E STRUMENTI

Dove il presente piano deve percorrere strade nuove e costituire un momento di rottura rispetto al passato è nell'individuazione degli interventi e degli strumenti messi in campo per attuare gli obiettivi generali e specifici pianificati. Il presente piano individua quattro percorsi.

- a. Il primo attiene agli obblighi di legge relativi al sostegno e alla valorizzazione di quei soggetti che vengono riconosciuti e definiti di rilevanza nazionale e regionale.
- b. Il secondo – la vera innovazione presente nel piano – concerne la creazione di un Circuito Regionale di Spettacolo dal Vivo.
- c. Il terzo ed il quarto – in via residuale e subordinati alla realizzazione del secondo riguardano le iniziative proposte per il finanziamento regionale e i progetti di iniziativa regionale.

A. Sostegno e valorizzazione degli Enti di rilevanza nazionale e regionale.

Come noto la legge regionale n° 34/2006 identifica due soggetti come enti di rilevanza nazionale. Essi sono:

- *Fondazione Teatro Carlo Felice* – Ente Autonomo Teatro Comunale dell'Opera di Genova (fondazione Lirico sinfonica)
- *Ente Autonomo Teatro Stabile di Genova* (Teatro Stabile di iniziativa Pubblica)

Ad essi si affiancano le Istituzioni di spettacolo di interesse regionale, come lascito della

precedente normativa.

Esse – allo stato attuale in numero di tre - sono:

- *Teatro dell'Opera Giocosa di Savona* (Teatro di Tradizione)
- *Fondazione Teatro della Tosse di Genova*
- *Orchestra Sinfonica di Sanremo*.

Il tradizionale sostegno a questi soggetti sarà, anche nel triennio 2012-2014, garantito. Esso, comunque, non può essere disgiunto sia dalle generali disponibilità economiche della Regione, sia dalla situazione gestionale, organizzativa ed artistica dei soggetti sopra citati.

Oltre al sostegno si opererà per favorire:

- la collaborazione tra enti e il coordinamento delle attività degli Enti di spettacolo di rilevanza nazionale e regionale;
- lo sviluppo di rapporti di collaborazione tra gli Enti di rilevanza regionale e nazionale e gli altri soggetti dello spettacolo operanti sul territorio;
- una maggior diffusione su tutto il territorio regionale dell'attività culturale e di spettacolo degli Enti di spettacolo di rilevanza nazionale e regionale.

B. Circuito regionale di spettacolo dal vivo

La creazione di un vero Circuito Regionale di Spettacolo dal Vivo – come già ricordato – costituirà l'obiettivo di legislatura nell'ambito delle politiche per lo spettacolo.

Ciò premesso è necessario ricordare che il mondo legato allo spettacolo dal vivo vive, per effetto della crisi congiunturale, in uno stato di sofferenza e necessita di una razionalizzazione degli attuali strumenti d'incontro tra la domanda e l'offerta. Infatti le esigenze delle istituzioni locali e del territorio che esse rappresentano, alle volte divergono in modo significativo da quelle degli operatori del mondo dello spettacolo. Tra questi ultimi si distinguono soggetti di ampie dimensioni organizzative e progettuali e soggetti che, pur essendo più "piccoli", costituiscono l'humus profondo e realmente innovativo di questo settore produttivo.

La risposta che le istituzioni hanno dato, sia nel territorio nazionale, sia su di un più vasto ambito europeo, è stata quella di favorire circuiti stabili e/o residenzialità, a seconda delle tipologie di genere e delle esigenze del territorio.

Per quanto in ritardo rispetto ad altre regioni italiane, anche a causa di difficoltà oggettive di fare sintesi fra le diverse istituzioni locali, la Regione Liguria già nel proprio Piano triennale di promozione dello spettacolo dal vivo 2008-2010, approvato dal Consiglio regionale con propria deliberazione n.51 del 17 dicembre 2007 e prorogato per l'anno 2011 dallo stesso Consiglio regionale con propria deliberazione n. 9 del 23 febbraio 2011 aveva individuato, come uno dei principali filoni attuativi la realizzazione di una iniziativa denominata "*Oggi a Teatro*" che altro non era che un circuito teatrale, rivolto – soprattutto – a riqualificare l'offerta culturale in zone maggiormente disagiate del territorio regionale, dotate di piccoli teatri privi di una programmazione di qualità, incentivando le sinergie con le realtà istituzionali e territoriali della Liguria.

Alla luce di questo impianto teorico si sono effettuati studi di fattibilità di un più ampio circuito regionale di spettacolo dal vivo.

Esso ha l'intenzione di offrire a compagnie teatrali, di danza e di associazioni musicali che non godono di stabilità, la possibilità di porre all'attenzione del pubblico le loro produzioni. Oltre a ciò vi sarebbe l'intenzione di favorire la promozione e la gestione coordinata delle attività di spettacolo dei piccoli teatri del circuito attraverso rapporti di rete territoriale, anche favorendo le forme associative tra enti e associazioni finalizzate alla promozione e alla gestione dei teatri, e lo sviluppo di progetti di residenza di compagnie senza contenitore in contenitori privi di compagnie che li vivono e animano.

I vantaggi della creazione di un circuito sono i seguenti:

- consolidare e sviluppare efficaci sinergie tra enti istituzionali e soggetti privati, dando vita a una gestione coordinata e integrata di eventi;
- conseguire economie di scala e risparmi di gestione a tutto vantaggio di una miglior offerta culturale in termini d'attrattività e qualità;
- contribuire a destagionalizzare l'offerta di spettacolo creando occasioni di promozione del territorio anche al di fuori degli usuali periodi e circuiti turistici;
- offrire ai Comuni del territorio un vasto ventaglio di offerte di spettacolo all'interno del quale scegliere e costruire la propria programmazione a costi convenienti;
- promuovere e sostenere l'attività delle compagnie artistiche locali offrendo loro la possibilità di far conoscere e far circuitare le proprie produzioni in sedi appropriate;
- creare un progetto qualificato da un "marchio" con un cartellone e una promozione unitari capace di attrarre l'interesse di eventuali sponsor e di promuovere le attività di spettacolo e il turismo culturale ligure;
- incentivare l'apertura o un maggior utilizzo anche di piccoli teatri del territorio e creare occasioni per favorirne una gestione duratura nel tempo.

Alla base di questo progetto vi deve essere l'impegno degli enti locali interessati a collaborare, anche economicamente, alla creazione del circuito, spendendo nel circuito parte delle risorse che normalmente destinano alla programmazione di spettacoli ricevendo in cambio la presenza sul proprio territorio di spettacoli di qualità a costi convenienti.

Il valore aggiunto della creazione di questo circuito, che a regime potrebbe assumere anche la veste di consorzio, risiede nella possibilità di poter offrire a potenziali sponsor di prima grandezza una gamma di proposte estremamente composita e ricca, che ogni singola amministrazione non sarebbe in grado di offrire. Oltre a ciò, unificando i borderò, si avrebbe la possibilità di poter accedere al riparto di fondi ministeriali per lo spettacolo altrimenti non accessibili.

Questo circuito necessita, per la sua gestione, di professionalità mirate e di una struttura agile e snella nell'operatività. A tal fine pare opportuno rivestire di questo ruolo di cabina di regia la Fondazione Regionale per la Cultura e lo Spettacolo.

Giova dire che sono già stati percorsi passi importanti verso la costituzione del circuito, recependo il parere positivo delle amministrazioni provinciali. E' di tutta evidenza che la Regione non può direttamente – vista l'esiguità del personale impegnato in questo segmento di attività – curare la cabina di regia del circuito che richiede una particolare agilità certamente non tipica di una amministrazione pubblica. Per questa ragione, come già prima specificato, verrà utilizzata come braccio operativo dell'Ente Regione la Fondazione regionale cultura e spettacolo.

C. Iniziative proposte per il finanziamento regionale

In via residuale e subordinata alla realizzazione del citato circuito, la Regione – come nel passato e negli ambiti e nelle tipologie già espresse nel precedente piano pluriennale - potrà sostenere economicamente progetti proposti a finanziamento regionale, presentati da soggetti che svolgono attività di produzione e promozione nei vari settori dello spettacolo, secondo le procedure che saranno indicate di seguito nel paragrafo "Procedure di attuazione". Le iniziative di spettacolo dal vivo riguardano le diverse forme espressive nell'ambito del Teatro, della Musica, della Danza e dello spettacolo dal vivo in generale.

Fanno eccezione:

- Le attività generiche e statutarie dei diversi soggetti.
- Il sostegno a scuole di teatro, musica e danza.
- Il sostegno alle bande ed alle corali.

D. Progetti di iniziativa regionale

Parimenti al punto C), in via residuale e subordinata alla realizzazione del citato circuito, la Regione – come nel passato – individua alcuni specifici filoni di attività che potranno essere sostenuti economicamente mediante le procedure specificate nel presente piano.

A. “*Insieme in Liguria*”

Nelle fasi attuative del Circuito Regionale dello Spettacolo dal Vivo si potrà continuare ad attuare questa iniziativa regionale secondo i seguenti obiettivi generali:

1. consolidare questa esperienza maturata e sviluppata negli ultimi 10 anni, che, all’interno del complessivo sistema ligure dello spettacolo, svolge una funzione di proposta culturale estiva di livello, destinata ad un pubblico di residenti e turisti, anche in piccoli centri;
2. favorire la promozione e la gestione coordinata di attività di spettacolo dal vivo, attraverso rapporti di rete territoriale;
3. favorire la massima qualificazione di nuovi operatori del settore, mediante l’inserimento nel circuito di compagnie teatrali, di danza e di associazioni musicali costituite da giovani o in via di espansione;
4. aumentare l’offerta culturale del territorio mediante una azione sinergica degli enti locali, al fine di un ammortamento delle spese.

B. “*Il Teatro del Disagio*”

Obiettivi generali per il triennio:

1. Sostenere le attività di produzione teatrale di qualità e l’impiego del teatro come strumento di socializzazione della popolazione che a vario titolo si trova in una particolare condizioni di disagio (popolazione carceraria, di centri recupero, di forte disabilità, ecc.);
2. Promuovere la formazione di reti dei penitenziari e di case circondariali interessate al progetto;
3. Favorire la formazioni di circuiti di teatri del “disagio”;
4. Promuovere la conoscenza delle esperienze del teatro del disagio, anche attraverso la diffusione di materiali di informazione e comunicazione rivolti ai territori;

C. “*La Liguria dei Festival*”

Obiettivi generali per il triennio:

1. sostenere e promuovere, anche tramite il sostegno con altri soggetti istituzionali, ed eventualmente tramite lo strumento della convenzione, i festival interdisciplinari e di settore di particolare rilievo regionale e nazionale, caratterizzati da una prevalente attività di produzione e/o di coproduzione;
2. armonizzare, insieme agli altri enti istituzionali, la promozione di questi eventi, cercando di giungere alla elaborazione di un calendario unico
3. promuovere il sistema regionale dei Festival in Liguria;

4. favorire lo sviluppo della promozione del turismo culturale in Liguria.

INTERVENTI RACCORDATI ALLE SCELTE DI SVILUPPO DELLE COMUNITÀ LOCALI

I progetti “Insieme in Liguria”, e “La Liguria dei Festival” prevedono la collaborazione delle amministrazioni provinciali (settore cultura e spettacolo), alle quali viene trasferita una quota delle risorse finanziarie destinate all’attuazione della l.r. 34/2006.

SINERGIE CON ALTRI PIANI E PROGRAMMI REGIONALI

Gli interventi previsti dal presente piano possono essere sviluppati in sinergia con altri piani e programmi regionali che riguardano il settore della cultura, del sociale e del turismo.

STRUMENTI NECESSARI PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

- *Normativi*: l.r. 34/2006;
- *Finanziari*: risorse allocate nella UPB n. 12.101 “Spese per la promozione della cultura.”
Il presente piano potrà essere integrato, per le priorità di intervento, con eventuali risorse finanziarie derivanti dai progetti individuati ai sensi della procedura della programmazione negoziata Stato-Regione (APQ), dalla procedura del FIR e da quelli attivati nell’ambito dei programmi europei di cooperazione o di altri programmi d’intervento comunitari in materia di cultura, spettacolo e/o turismo.

IV. PROCEDURE DI ATTUAZIONE

CRITERI DI ATTUAZIONE PER GLI INTERVENTI DI INIZIATIVA REGIONALE

I criteri di attuazione degli interventi previsti al precedente capitolo si differenziano per le quattro tipologie di intervento.

A. Istituzioni di interesse regionale

Al fine della sovvenzione alle citate istituzioni le modalità per la presentazione delle richieste di contributo ed i criteri per la relativa assegnazione e conseguente rendicontazione saranno stabilite con direttive della Giunta regionale.

L’entità del contributo viene stabilita mediante decreto dirigenziale sulla base del progetto artistico-produttivo e della rendicontazione dell’attività svolta nell’anno precedente.

B. Circuito

Al fine della costituzione di un circuito e nella sua prima fase di attuazione l’operatività passa dalla stipula di convenzioni tra la Regione la Fondazione regionale per la cultura e lo spettacolo e gli enti locali interessati. Di seguito la citata Fondazione stipulerà accordi, nella forma ritenuta opportuna, con gli operatori del settore che avranno presentato le proposte più adatte al circuito medesimo.

C. Progetti proposti per finanziamenti regionali

I soggetti che svolgono attività all'interno di una delle categorie di riferimento indicate nel capitolo III C) e che intendono concorrere al finanziamento regionale, devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

- a. assenza di fini di lucro, almeno per quanto attiene all'iniziativa in questione;
- b. compartecipazione finanziaria dei soggetti proponenti al costo totale del progetto, stabilita nella misura minima del 50% (eventualmente con il sostegno di altri sponsor);
- c. rispetto delle forme contrattuali vigenti in materia e regolarità nel pagamento degli oneri sociali.

La valutazione sarà effettuata tenendo conto di criteri qualitativi e quantitativi che saranno determinati con delibera di Giunta regionale e che tengano conto de:

1. L'impianto progettuale ed i supporti tecnico professionali delle iniziative, quali risultano dalla relazione di accompagnamento;
2. La strumentazione finanziaria e organizzativa disponibile;
3. La professionalità dei soggetti proponenti;
4. L'area dei destinatari delle iniziative e la prevedibile risonanza delle stesse

D. Progetti di iniziativa regionale

I progetti di iniziativa regionale si differenziano molto tra di loro per modalità e procedure di attuazione.

I soggetti attuatori possono essere enti pubblici o soggetti privati rispondenti ai seguenti criteri:

- a. assenza di fini di lucro;
- b. comprovata esperienza nel settore;
- c. radicamento territoriale;
- d. compartecipazione finanziaria al progetto.

La Regione, al fine di individuare i soggetti attuatori in grado di realizzare i progetti di iniziativa regionale promuoverà la pubblicazione di apposti bandi.

V. FUNZIONI PROVINCIALI

L'articolo 3 della legge regionale 31 ottobre 2006 n.34. "Disciplina degli interventi regionali di promozione dello spettacolo dal vivo" determina che le Province, tenendo conto del presente piano, per quanto di loro competenza:

1. concorrono a promuovere le attività di spettacolo, anche in relazione a specifiche finalità turistiche;
2. sostengono le attività di spettacolo, anche mediante adesioni a enti o associazioni pubblici o privati che esercitano tali attività;
3. concorrono a promuovere, in accordo con le Istituzioni scolastiche e l'Università, l'avvicinamento del pubblico, con particolare riguardo a quello giovanile, alle attività di spettacolo e la loro diffusione nelle scuole e nelle Università;
4. partecipano, anche in forma associata, alla distribuzione degli spettacoli sul territorio;
5. promuovono, anche in collaborazione con i Comuni e le altre Province, la formazione di circuiti di distribuzione

Al fine di consentire l'espletamento di dette funzioni la Regione può trasferire fondi alle Province.

Nel caso si ravvisasse l'opportunità di recuperare dette risorse, al fine della suddivisione delle medesime, si intendono confermare i criteri già utilizzati in passato ed espressi nel Piano pluriennale 2008-1010.

Gli eventuali fondi disponibili verranno, quindi, ripartiti tra le Province liguri secondo il seguente criterio: per il 20% in parti uguali e per l'80% in base all'ammontare della popolazione.

I soggetti interessati al sostegno provinciale potranno – secondo modalità determinate dalle province medesime – fare specifica istanza ad esse. Dette istanze non potranno essere presentate anche alla Regione.

VI. OSSERVATORIO E MONITORAGGIO art. 4 comma 3 lettera f) L.R. 34/2006)

L'attività di osservatorio e monitoraggio sempre auspicata, ma difficilmente realizzata, anche a livello nazionale, appare sempre più come un momento forte dell'attività delle istituzioni ed un potente strumento di ausilio alla programmazione, soprattutto in periodi di ristrettezze economiche che richiedono una maggiore razionalizzazione degli interventi.

Quanto sopra rilevato è stato frutto di ampia discussione in sede di coordinamento interregionale. Frutto di questo confronto è stata l'elaborazione del progetto "Orma" i cui obiettivi sono:

- proseguire il lavoro in ambito legislativo per l'adozione di una legge nazionale sui principi fondamentali e l'adeguamento delle leggi regionali,
- attuare un'analisi sistematica sulle risorse finanziarie nazionali, regionali, provinciali e comunali, e sulle modalità del loro utilizzo anche nella prospettiva di una riforma del FUS,
- costruire un sistema informativo condiviso tra le Regioni e con ANCI ed UPI, da realizzarsi attraverso strumenti concordati (Osservatori), per disporre di dati e informazioni sufficienti e comparabili, tali da rendere più evidenti il ruolo e l'impegno istituzionale e finanziario delle Regioni e degli Enti locali e per individuare strategie operative comuni sul terreno culturale, economico-finanziario e delle relazioni istituzionali.

I risultati dell'attuazione del progetto "Orma" sono:

1. *La creazione di un sistema informativo condiviso*, capace di fornire elementi di conoscenza sistematici, consentendo alle Regioni, al di là delle specificità territoriali, di svolgere monitoraggi annuali riferiti ai finanziamenti pubblici e privati, alla domanda e all'offerta, all'occupazione e a tutti gli altri aspetti salienti relativi al settore. Un sistema che offre alle Regioni e agli Enti locali una base omogenea per azioni comuni, consentendo nel contempo, laddove ritenuto utile, la possibilità di sviluppare eventuali approfondimenti, attraverso attività di ricerca mirate;
2. *L'attivazione di una forte cooperazione tra le Regioni e gli Osservatori* che consenta l'acquisizione di informazioni e l'elaborazione di conoscenze di supporto alle scelte dei decisori politici;
3. *L'individuazione di modalità di rilevazione applicabili a situazioni organizzative, strutturali e dimensionali diverse e a sistemi informatici differenziati*, attraverso strumenti capaci di grande adattabilità e aggiornabilità, facilmente appropriabili, nelle procedure e nelle modalità di funzionamento, dalle strutture amministrative e dagli operatori.

La Regione Liguria, preso atto che una attività di osservatorio e monitoraggio condotta senza

tener conto di alcune “tendenze” nazionali non avrebbe significato ha aderito con entusiasmo a questo progetto ed intende dare corpo alle convenzioni stipulate con i gestori nazionali della piattaforma (per il nord Italia la Fondazione “Fitzcarraldo” di Torino, centro indipendente di progettazione, ricerca, formazione e documentazione sul management, l'economia e le politiche della cultura, delle arti e dei media) per istituire e dar vita all'Osservatorio Ligure dello Spettacolo dal Vivo.

Ad affiancare la Regione in questo compito di recupero di dati e d'implementazione dell'Osservatorio ci sarà, come braccio operativo dell'Ente Regione, la Fondazione regionale per la cultura e lo spettacolo.